

Cesena

ACCOGLIENZA ALLA FIERA: TESTIMONIANZA

Vaccini: "panchinari" già scelti E da aprile si potrà accelerare

Decisivo l'arrivo di Johnson&Johnson Enrico Rossi: «Per noi volontari nessuna pista preferenziale»

CESENA

GIORGIA CANALI

Un turno tranquillo. Così Enrico Rossi, consigliere comunale del Pd, racconta il suo debutto, domenica mattina, come volontario al centro vaccinale di Cesena Fiera. Anche lui, come Vittorio Valletta, di Cesena siamo noi, ha aderito all'avviso pubblico con cui Comune e Ausl Romagna cercavano volontari per la gestione dell'accoglienza di chi va a vaccinarsi.

I "panchinari"

«Ci tengo a mettere in chiaro, visto che in tanti me lo hanno chiesto, che fare i volontari non significa ottenere corsie preferenziali per la vaccinazione - precisa subito Rossi - Anche noi aspetteremo come tutti il nostro turno, senza saltare la fila».

Quando ha condiviso una foto che lo ritraeva insieme a Matteo Belleffi, consigliere del quartiere Fiorenzuola, anche lui tra i vo-

lontari "arruolati" per l'accoglienza, tanti si sono fatti avanti, chi nei commenti, chi contattandolo privatamente, per chiedere notizie sulle liste d'attesa per cosiddetti "panchinari del Covid".

«Ho chiesto con i medici e mi hanno spiegato che da noi sono già state preparate delle liste d'attesa, ma sempre seguendo i criteri di priorità delle prenotazioni. Sono state scelte persone che hanno patologie e dovrebbero essere comunque vaccinate: in caso di disdette, vengono chiamate per anticipare la vaccinazione».

I volontari

Sono una ventina i volontari che hanno aderito come singoli cittadini e vanno ad aggiungersi a quelli messi in campo da associazioni come Agesci e come Avo e ai gruppi di Protezione civile: «So che ci sono molti consiglieri di quartiere, soprattutto dal Fiorenzuola. La dottoressa Ceccarelli ci ha contattati chiedendo



Enrico Rossi (a destra), assieme a Matteo Belleffi, durante il turno da volontario

ulteriori disponibilità per il mese di aprile, quando è previsto l'arrivo del vaccino Johnson&Johnson e quindi ci sarà la possibilità di intensificare le somministrazioni. Spero che raccontare la nostra esperienza di volontari aiuti a raccogliere nuove adesioni».

«Un bel clima»

«Noi volontari - continua Rossi - ci occupiamo di accogliere i pazienti quando hanno già superato la prima fase di accettazione e registrazione, a noi spetta accompagnarli al colloquio con i medici e controllare che le file per la vaccinazione rimangano ordinate. Domenica mattina le

prenotazioni erano per lo più per la seconda dose del Pfizer e per la prima del Moderna, mentre le vaccinazioni con AstraZeneca erano concentrate nel pomeriggio. C'era un bel clima, nessuna disdetta e chi era arrivato con dei dubbi è riuscito a risolverli nel colloquio con i medici».

Anche tra i medici ci sono tanti volontari, spesso richiamati dalla pensione. Tra di loro - riferisce Rossi - c'era anche Giuseppe Zuccatelli, ex direttore generale dell'Ausl di Cesena, che con lui ha condiviso i banchi della maggioranza nella scorsa sindacatura.

Altre 5 vittime e 135 contagiati Giunti a un soffio dai 300 decessi

CESENA

Giornata nera, ieri, per i decessi di residenti nel comprensorio colpiti dal Covid. Sono cinque persone che non ce l'hanno fatta, tutte di Cesena: una donna di 78 anni e quattro uomini, di cui due di 83 e gli altri di 82 e 91 anni. Dall'inizio della pandemia le vittime nei 15 comuni del Cesenate hanno così toccato quota 299.

I nuovi contagiati sono stati invece 135 (74 femmine e 71 maschi), di cui 113 sintomatici. In 91 casi la positività è emersa a seguito di tracciamenti di contatti stretti con persone già infettate, mentre i tamponi su 43 dei malati sono stati effettuati perché lamentavano disturbi sospetti. A questi va aggiunta una pratica non ancora completata. Questi i territori di residenza dei 135 pazienti: Bagno di Romagna 5, Borghi 5, Cesena 46, Cesenatico 20, Gambettola 10, Gatteo 6, Longiano 10, Mercato Saraeno 5, Montiano 1, San Mauro Pascoli 5, Savignano 19, Sarsina 1, Verghereto 2.

Particolarmente numerosi i guariti: sono stati 220, molti di più dei nuovi contagiati. Questo, assieme ad alcuni segnali, come la diminuzione delle segnalazioni fatte dai medici di base, lascia ben sperare per i prossimi giorni.

Prenotazioni per i vulnerabili Posti andati esauriti in poche ore

Nel primo giorno si sono fatte avanti ben 2.136 persone
Da oggi l'agenda di aprile

CESENA

Sono partite a razzo, nella giornata di ieri, le prenotazioni per vaccinarsi da parte di chi rientra nella categoria delle persone classificate come estremamente vulnerabili. Sono quelle che, per danno d'organo preesistente o per una compromissione della risposta immunitaria a Sars Cov 2, hanno un rischio particolarmente

elevato di sviluppare forme gravi o letali di Covid 19».

Sulla base degli elenchi forniti dalla Regione, nell'Ausl Romagna sono stati recapitati 46.157 sms e a fine giornata le prenotazioni avevano già raggiunto quota 11.481. Di queste, 2.136 sono state fatte nel comprensorio cesenate. Fin dalla tarda mattinata la disponibilità delle agende di prenotazione era esaurita.

Se ne è accorto per esperienza diretta un 48enne cesenate, che aveva ricevuto il via libera dal proprio medico di base, quale paziente fragile a causa di problemi nefrologici con cui convive

da tempo e di una trombosi con cui ha dovuto fare i conti più di recente. Racconta che, seguendo la trafila (prima passando dal risponditore automatico e poi, dopo una lunga attesa, parlando con un'operatrice), ha provato a prenotarsi una prima volta alle 8.30, ma invano. Gli è stato detto che probabilmente non era arrivato il necessario sms e comunque non c'erano posti né a Cesena né in altri punti vaccinali del comprensorio. Ha riprovato tra le 11.30 alle 12, ma l'esito è stato lo stesso. Al terzo tentativo, fatto nel pomeriggio, una voce registrata avvisava che erano state



Il Centro vaccinale alla fiera di Pievesestina

sospese le vaccinazioni per i pazienti vulnerabili.

Dall'Ausl Romagna fanno anche sapere che ci sono stati anche alcuni disguidi, perché «alcuni cittadini hanno prenotato attraverso il Fascicolo sanitario, pur non avendo ricevuto l'sms dall'Ausl a distanza di poco tempo si

sono visti recapitare l'annullamento della prenotazione, in quanto non rientranti nella categoria».

È comunque in corso - assicurano dall'Ausl - la programmazione delle agende vaccinali e oggi sarà possibile prenotare per tutto il mese di aprile.

Ristori: «Briciole per bar e ristoranti», Fipe protesta

CESENA

«I conti non tornano. Con il decreto Sostegni il ristorante tipo che nel 2019 fatturava 550.000 euro e che nel 2020, a causa degli oltre 160 giorni di chiusura per il Covid, ha perso il 30% del proprio fatturato, beneficerà di un contributo una tantum di 5.500 euro. Poco cambia per un bar tipo. Chi nel 2019 fatturava

150.000 euro e ne ha persi 25.000, a causa delle restrizioni, avrà diritto a un bonus di 1.875 euro, il 4,7% della perdita media mensile».

Sono queste le simulazioni prodotte dall'Ufficio Studi di Fipe-Concommercio all'indomani dell'approvazione del Decreto Sostegni.

«La situazione delle nostre attività nel Cesenate è drammatica

- segnalano i presidenti Fipe cesenate Vincenzo Lucchi (ristoranti) e Angelo Malossi (bar) - Il Decreto Sostegni era certamente necessario, ma è evidente che non possa essere considerato sufficiente. Da settimane si parlava di aiuti selettivi, adeguati e tempestivi e le misure proposte purtroppo non lo sono. La coperta del sostegno a famiglie e imprese è evidentemente troppo

corta per la platea che si propone di aiutare: settori come la ristorazione sono stati messi letteralmente in ginocchio dalla gestione dell'emergenza».

Poi vengono segnalate un paio di assurdità: «Ci si lamenta del nanismo delle imprese italiane e poi si mette un limite di 10 milioni di fatturato per accedere ai sostegni. E, ancora, si dichiara che i contributi sono calcolati sulla

perdita di fatturato annuo, ma in realtà si indennizza una sola mensilità media. C'è la spiacevole sensazione di voler aggirare il problema. Il punto è che bisogna uscire immediatamente dall'ottica di breve periodo e mettere in piedi un piano di ripartenza che garantisca il diritto al lavoro e non sottoscriva semplicemente il dovere di stare chiusi. Serve un progetto che dia una prospettiva di futuro reale ai pubblici esercizi non solo un sostegno temporaneo, che appare oggi una fragile stampella».



FORLÌ E PROVINCIA



EMERGENZA CORONAVIRUS

Ausilio Poliambulatorio Mediservice: «Pronti a vaccinare i lavoratori»

Il centro forlivese è in contatto con la Regione per contribuire a fermare la pandemia

FORLÌ
SOFFIA FERRANTI

La campagna vaccinale va accelerata per fermare l'ondata dei contagi e combattere la pandemia in maniera più efficace. La parola d'ordine di Governo e Regioni è «vaccinare il più possibile»: nei centri dedicati, nelle aziende e negli ambulatori privati attrezzati. A Forlì il primo di questi a farsi avanti è Ausilio Poliambulatorio Mediservice.

«Abbiamo accolto la proposta della Regione e siamo pronti a mettere a disposizione il nostro personale sanitario, i nostri spa-

zi e ad andare, ove possibile, anche all'interno delle aziende per vaccinare tutti i lavoratori e i datori di lavoro - spiega Erica Ravaglia, responsabile del centro - Abbiamo già preso contatti con la Regione e l'Igiene Pubblica perché crediamo che fornire tale servizio sia importante per tutelare la popolazione e limitare la diffusione del Covid-19. In un momento di difficoltà collettiva è fondamentale che ognuno dia il proprio contributo. Noi ricorriamo da più di 20 anni l'incarico di Medici Competenti per innumerevoli aziende che occupano sul territorio più di ventimila lavoratori. Per tale motivo ci siamo permessi di suggerire di estendere il vaccino anche ai famigliari dei lavoratori».

La responsabile del centro Ausilio Poliambulatorio Mediservice sottolinea anche un altro importante aspetto: «Sarebbe opportuno che Governo e Regioni pensassero a rendere detraibile il contributo che i datori di lavoro andranno a sostenere per promuovere e realizzare questa campagna vaccinale. In un momento come quello che stiamo vivendo da ormai un anno non è possibile che tutto il peso delle attività debba essere affrontato esclusivamente dalle aziende che con la loro disponibilità rendono l'intervento capillare e permettono di risparmiare in termini tempo e spesa pubbli-



Prosegue la campagna delle vaccinazioni per contrastare la pandemia. FOTO FABIO BLACO

ca».

Il poliambulatorio forlivese è dunque pronto, da subito, a fornire il proprio servizio alle aziende del territorio.

«Il nostro obiettivo è quello di poter dare un aiuto concreto, riteniamo che proprio nei momenti di difficoltà si debbano trovare spunti per creare nuove opportunità. Noi siamo pronti, siamo in continuo contatto con Regione e Ausl per far applicare le direttive che usciranno ed organizzare la campagna vaccinale».

A questo punto manca solo il via libera della Regione e, ovviamente, la disponibilità dei vaccini in quantità maggiore per consentire a tutti i soggetti abilitati di dare una «spinta» alla campagna vaccinale.

Categorie vulnerabili, oltre 2.300 prenotazioni il primo giorno

FORLÌ

Proseguono le vaccinazioni delle varie categorie di persone in base all'età o alla situazione sanitaria e continuano ad arrivare molte prenotazioni. Ieri nel Forlivese sono state 2.361 le prenotazioni arrivate nel primo giorno per le categorie vulnerabili. Sono invece 6.083 le prenotazioni totali degli ultra settantenni, 6.924 quelle della fascia tra gli 80 e gli 84 anni e 6.471 quelle degli over 85. In totale solo nel territorio di Forlì sono quindi arrivate 21.839 prenotazioni. Tornan-

do alle categorie estremamente vulnerabili sulla base degli elenchi forniti dalla Regione, in Ausl Romagna sono stati recapitati 46.157 Sms e da ieri sono partite le prenotazioni che sono arrivate a circa 11.481 esaurendo la disponibilità delle agende. Entro oggi sarà possibile prenotare per tutto il mese di aprile. Proseguono anche le prenotazioni per la popolazione over 70 e le vaccinazioni per il personale scolastico (12.513 le dosi somministrate dai Medici di famiglia al 20 marzo) e delle Forze dell'Ordine (3.519 dosi somministrate).

« In un momento di difficoltà collettiva è importante che ognuno dia il proprio contributo, faremo la nostra parte »

« Abbiamo accolto la proposta della Regione e mettiamo a disposizione il nostro personale sanitario »

Erica Ravaglia Responsabile del centro

Contagi in calo, ma più ricoveri In ospedale 132 pazienti positivi

Ieri nel Forlivese 88 casi e nessun decesso. Salgono però a 8 i degenti in terapia intensiva

FORLÌ

In provincia di Forlì-Cesena scende leggermente la curva dei contagi. Sono, infatti, 225 i nuovi positivi complessivamente diagnosticati e di questi, nel Forlivese, se ne sono registrati 88. Altre tre, invece, le positività emerse in ambito scolastico.

Un docente è risultato positivo alla scuola media di Dovadola, mentre un educatore dell'istitu-

to alberghiero "Pellegrino Artusi" è risultato essersi contagiato. Positività anche per un alunno della scuola elementare "Saffi" di Forlì: in tutti e tre i casi per le classi coinvolte è previsto un tampone di controllo.

Attualmente sono 132 le persone ricoverate all'ospedale "Morgagni-Pierantoni", esattamente due in più rispetto a lunedì scorso. Purtroppo, salgono i pazienti che al momento si trovano in terapia intensiva: dai 5 posti letto occupati una settimana fa si è passati agli 8 di ieri. Si trovano in isolamento domiciliare 2.314 forlivesi, ovvero 201 in più rispetto ad una settimana

fa. Fortunatamente ieri non si sono registrati nuovi decessi in tutto il nostro comprensorio, mentre sono stati 5 nel Cesenate. Dall'inizio della pandemia il bilancio delle vittime sale a 406, sono 20 in più di lunedì scorso. In una settimana, le persone che si sono lasciate alle spalle la malattia e che hanno ricevuto l'esito negativo del tampone sono state 725 (in totale erano 9.116 una settimana fa contro le 9.841 di ieri). Da un anno, nel Forlivese sono state contagiate 12.698 persone per un totale di 28.418 casi in provincia e 21.987 guariti. Quelli di ieri a Forlì-Cesena sono stati ben 340. **E.V.**

CORONAVIRUS
La mappa del contagio
DATI DA INIZIO EPIDEMIA E SECONDA ONDATA

RAVENNA E PROVINCIA	INOLA E CIRCONDARIO
TOTALE DAL 1° OTTOBRE	TOTALE DAL 1° OTTOBRE
24.774 22.880 (+189 ieri)	11.777 10.643 (+132 ieri)
DECEDUTI 876	DECEDUTI 281
DECEDUTI 777 (+8 ieri)	DECEDUTI 242 (invariato)
ORA IN TERAPIA INTENSIVA: 17 (-2 ieri)	ORA IN TERAPIA INTENSIVA: 33 (+1 ieri)
FORLÌ-CESENA	RIMINI E PROVINCIA
TOTALE DAL 1° OTTOBRE	TOTALE DAL 1° OTTOBRE
28.436 25.944 (+2326 ieri)	30.409 27.591 (+2818 ieri)
DECEDUTI 713	DECEDUTI 831
DECEDUTI 517 (+13 ieri)	DECEDUTI 590 (+44 ieri)
ORA IN TERAPIA INTENSIVA: 36 (invariato)	ORA IN TERAPIA INTENSIVA: 27 (invariato)
SAN MARINO	
TOTALE DAL 1° LUGLIO	
4.388 3.564 (+822 ieri)	
DECEDUTI 79	DECEDUTI 39 (invariato)
ORA IN TERAPIA INTENSIVA: 12 (+3 ieri)	